

a pel d'acqua, assediati dall'esotico Falso indaco. Sono i salici caprea, triandra e cinerea, alcuni dei quali decisamente rari, piante predilette dagli aironi per la costruzione dei loro nidi. Proprio nel cuore di questo ramo del Po, difatti, si trova la più importante garzaia del Delta, ovvero una colonia ove tutte le specie di aironi ed affini si riuniscono a partire da febbraio per nidificare. Centinaia le coppie che soprattutto in aprile e maggio affollano questa grande città di volatili: dal comune Airone cenerino al rarissimo Airone bianco maggiore, che solo qui nidifica in Veneto; dall'ubiquitaria Garzetta, alla raffinata Sgarza ciuffetto, e così via... Di grande valore conservazionistico, poi, è la presenza in questa colonia di tre specie che solo da pochissimi anni si riproducono in Polesine: il Marangone minore, la stravagante Spatola, e proprio a partire da quest'anno il Mignattaio, superbo ibis dai colori iridescenti.

Le file di salici ed anche di pioppi neri, in particolare i più vetusti, sono utilizzate in autunno da migliaia di uccelli acquatici come posatoi per trascorrere la notte. All'imbrunire infinite file di cormorani "atterranno" sui rami, attesi da nugoli chiassosi di candidi ardeidi. Gli specchi d'acqua delle golene sono imbruniti da folte schiere d'anatre d'ogni sorta, tra cui le rare morette tabaccate e pesciaiole. In inverno il Po di Maistra offre rifugio ad oltre diecimila volatili. Ma questi boschi e queste golene sono anche punto di sosta per molti migratori o per animali di semplice passaggio. Rapaci, quali l'Aquila di mare o l'imponente Falco pescatore, si possono scorgere di tanto in tanto sulla sommità degli alberi morti. Anche a pel d'acqua

questo luogo è sorprendente. Tra le ninfee bianche, rarissime in tutto il Delta, nuotano le natrici tassellate, serpi adattate alla vita acquatica. Lungo le sponde, negli angoli più umidi, è stata recentemente scoperta una delle più importanti popolazioni costiere di "rane rosse", una categoria di anfibii retaggio proprio di

quelle antiche selve rivierasche del Po. Si tratta della Rana di Lataste e dalla Rana agile, dello stesso colore delle foglie secche del sottobosco.

Persino per gli insetti questo ramo del Po è particolare. Lungo le sue rive troviamo la Licena delle paludi, estinta da molte zone d'Europa; nel folto dei saliceti si nascondono l'Apatura minore, iridescente gioiello alato, e la Vanessa antiopa, qui con forse la sua unica popolazione di tutto il territorio provinciale.

A riconferma dell'importanza ambientale di questo sito, va ricordato

che proprio il Po il Maistra è stato l'ultimo luogo della provincia ad ospitare la rara Lontra, prima che questa si estinguesse definitivamente da tutto il nord Italia. Una specie, la Lontra, in grado di calamitare l'attenzione di molta gente, naturalisti e turisti in primis, e che un apposito progetto di reintroduzione potrebbe far tornare nel nostro Delta, assieme ad altre specie perdute, quali la Cicogna nera o il Nibbio.

Per loro natura le zone umide hanno sempre attratto l'uomo, e con lui lo sfruttamento del territorio. Ambienti come questo, seppur dinamici e per loro essenza mutevoli, necessitano di attentissime misure di conservazione, atte a consentirne uno sfruttamento umano sostenibile nel tempo. Attività come la pesca, in particolare al siluro e ai ciprinidi, o la visitazione turistica, specie con barche, vanno sapientemente

//
*Il bosco di salici
 è un paesaggio
 sonoro mutevole.*
//

